



## Le classi miste, la qualità dell'educazione motoria a scuola e il "risparmio" che pagheremo sulla pelle degli allievi.

*Dal basso in alto la Scuola italiana – lo denunciano gli osservatori più accreditati – arranca nelle graduatorie europee e mondiali. In media gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado sono scarsi nel far di conto, ignorano tanta parte della storia, scrivono con + e - come nell'invio dei messaggini, si distraggono facilmente. Sono, ma di questo pochi si preoccupano, obesi, maldestri e stanchi subito in una percentuale da far accapponare la pelle. La tendenza a muoversi sempre di meno, a lasciarsi trasportare dai motorini e da ogni allettamento perverso si è dilatata, parallelamente e come effetto della cementificazione selvaggia e del proliferarsi delle trappole informatiche (video giochi, navigazioni più o meno procellose...) e della diffusione di certe sostanze velenose inebrianti.*

*Le esplosioni di violenza distruttiva e autodistruttiva, il bullismo e l'esaltazione orgiastica dei sensi sono diventate di ordinaria amministrazione. Così male insegnando, la violenza e gli assassini per futili motivi non faranno notizia. I picciutteddi (e) ne sanno di più e ne sperimentano di peggio del marchese De Sade che, per fortuna delle sue vittime, fu rinchiuso in un manicomio. Non ho intinto il pennello nel color nero, anzi la realtà è, in molti casi, da incubo.*

I governanti, in questi vent'anni, hanno partorito dalle loro menti due provvedimenti "rivoluzionari": la legge '88, che, attuata nel 1989 senza una preliminare sperimentazione, ha nelle medie inferiori "ammucchiato" maschietti e femminucce, assestando un colpo mortale alla qualità dell'insegnamento. A parte il non trascurabile dettaglio che questa ammucchiata non trova attuazione nei paesi all'avanguardia, permane nella classe mista la problematicità, non dico di personalizzare l'insegnamento, ma di mediare tra quelli che corrono, saltano e lanciano molto di più e quelle che, tranne eccezioni, stanno a fare ricreazione o tappezzeria. Come le meno gettonate nelle feste da ballo e nelle discoteche.

Dal mio arresto domiciliare da carrozzina, ho tentato di lanciare l'allarme. Nel 2002 al monitoraggio - Tesi di Giusi Fanara e Antonio Zanet, testati oltre 1000 preadolescenti palermitani d'ambo i sessi – hanno dato risalto anche i media televisivi. Nel 2005, la prosecuzione della ricerca – Tesi di Salvatore Lo Coco e Nancy Scozzari – ha diramato le pessime notizie sull'involuzione motoria ulteriore e sull'indigestione del fritto (classi!) misto.

Puntuali le inchieste su La Repubblica di Salvatore Intravaia. Intanto è di questi mesi la massiccia applicazione dell'articolo 19 che, estendendo il misto al superiore, ha ridotto anche il numero delle cattedre di educazione fisica. A Caltanissetta due, a Trapani quattro, a Palermo nessuna perché gli insegnanti di educazione fisica, felici di ridurre gli impegni nei consigli di classe e di far aumentare le ore ricreative a "palla fà tu!", avevano anticipato i tempi.


Saltati – non ha fregato ai sindacati! – circa trenta posti di lavoro. Tutti sanno che le classi miste, nell'educazione motoria e sportiva, sono un pretesto per risparmiare sulla spesa (del bilancio P.I.) ed un mezzo per rendere meno complicate la programmazione e "l'orario delle lezioni". Si badi bene non siamo così folli da pretendere la separazione quando le ragazze sono una esigua minoranza! Anche Salvo Intravaia stavolta si è defilato: un danno di dimensioni enormi che, sommato alla mancata applicazione della legge nella scuola primaria (dovrebbero, gli scolari, "muoversi sotto specializzato controllo per non meno di due - tre ore al giorno") non è giornalmisticamente spendibile.

A Milano i docenti carismatici, quarantasei posti di lavoro saltati, hanno fatto ricorso al Tar, a Palermo ed in Sicilia ci si è rassegnati, per comodaccio loro, precludendo posti di lavoro ai giovani colleghi e contribuendo a predestinare i più giovani ad un futuro di obesi, diabetici, aterosclerotici e devianti. Perché – lo spiega lo psichiatra Vittorino Andreoli – a scuola la competizione sportiva diffusamente organizzata può servire come scarico dell'aggressività di cui questa società del terzo millennio è produttrice in quantità industriale.

L'avvento delle Scienze Motorie è l'altra conquista epocale che, è sotto gli occhi di tutti, ha svuotato dei contenuti tecnico-pratici il dismesso ISEF e lo ha trasformato – in numerose università – in un ibrido corso di studi, profilando figure che si sovrappongono ai fisioterapisti ed ai manager sportivi. All'insegna dell'autonomia ogni Facoltà e corso di laurea procedono a senso unico (accademia, nepotismi, incremento dei centri di potere). L'ultima rallegrata, simile all'impennata di un equino, è iniziata dallo scantinato - Facoltà di Palermo con il numero aperto anno accademico 2007-2008. Una valanga di iscritti che ha fatto andare in tilt la segreteria. Addì 27 maggio 2008 abbiamo registrato (in senso figurato!) le lamentazioni di un paio di "strutturati" giovanotti della Facoltà: "La qualità degli allievi è molto scadente, ci *abbuttiamo* ad insegnare ad una massa di ragazzi che non hanno attitudine né all'arte né alla parte. Se alziamo la voce per protestare, ci sbattono fuori. Aiutateci. Si ritorni al numero chiuso. Anzi blindato!".

Se i "ragazzi di bottega" denunciano "aumme aumme" il disagio, il vertice della Facoltà il 10 maggio, a Villa Niscemi durante il Convegno collaterale alla presentazione del Giro d'Italia, ha enfatizzato i suoi 1.400 iscritti che sarebbero la prova provata della bontà (insegnamento eccellente e prospettive di posti di lavoro). Chi ci segue, ci ama! A quel Convegno, organizzato dalla "Wilma Rudolf" di Enzo Pennone e presieduto, finché è stato presente, dal Preside di Scienze Motorie, erano anche presenti una sola professoressa e sei allievi.

Non tutto lo scibile giuridico che sovrabbonda nella Facoltà di Palermo è venuto per nuocere. Sono in discussione disegni di legge interessanti: fra questi quello firmato da Sabina Rossa – figlia dell'indimenticabile Guido, vittima delle Brigate Rosse – delinea due profili di professionisti della ginnastica adattata ad anziani, obesi, diabetici, paramorfici.



L'Organizzatore, con una laurea specialistica (attiva a Palermo e in poche altre sedi) e l'Operatore, che sarà acquisito dai Centri, dalle Case di Ricovero e dagli Ospedali, con il titolo della laurea triennale. Il requisito richiesto all'Operatore, la semplice laurea triennale, di fatto apre una breccia ai diplomati ISEF che, con le ginnastiche, correttiva e per colmare gli handicap, si esercitavano molto nella pratica. In alternativa ad una laurea specialistica (che sarebbe una perdita di tempo) l'Operatore si deve dotare di un tirocinio adeguato nei Centri Medici e Sociali dove tutor qualificati, in tandem con la direzione, rilascino attestati completi non solo nella forma.

A suggello, perché ogni uomo non s'inganni: la proposta di legge è lungimirante, siamo un popolo che invecchia con percentuali da record, dalla scolarità, alla preadolescenza, all'adolescenza l'educazione motoria è in generale una *babbiata*, le trappole informatiche, playstation e giochi pericolosi, aumentano in misura direttamente proporzionale alla diminuzione delle possibilità di movimento.

Chi ha detto che è meglio prevenire che curare? Un cretino! I nostri amministratori, invece, preferiscono non investire oggi, ma inevitabilmente saranno investiti domani da tutte le disarmonie di una gioventù che invecchierà precocemente e malamente.

*Pino Clemente*